



Istituto Superiore di Sanità

Rapporto ISS COVID-19 • n. 5/2020

**Indicazioni *ad interim*
per la prevenzione e gestione
degli ambienti *indoor* in relazione
alla trasmissione dell'infezione
da virus SARS-CoV-2**

Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria *indoor*

versione del 23 marzo 2020

Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2

Versione del 23 marzo 2020

Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria *indoor*

Gaetano Settimo, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Luigi Bertinato, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Lucia Bonadonna, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Riccardo Crebelli, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Paolo D'Ancona, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Anna Santarsiero, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Maria Eleonora Soggiu, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Istituto Superiore di Sanità

Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 23 marzo 2020.

Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria *indoor*
2020, ii, 7 p. Rapporti ISS COVID-19 n. 5/2020

Per contrastare la diffusione dell'epidemia da virus SARS-CoV-2, garantire la qualità dell'aria *indoor* risulta fondamentale nella tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori. Il rapporto fornisce una serie di raccomandazioni da seguire sia negli ambienti domestici che lavorativi per mantenere un buon livello di qualità dell'aria *indoor* in relazione al contenimento del rischio di contagio da COVID-19.

Istituto Superiore di Sanità

***Ad interim* provisions to prevent and manage the indoor environment in relation to the transmission of the infection by the SARS-CoV-2 virus. Version of March 23, 2020.**

ISS Working group Environment and Indoor Air Quality
2020, ii, 7 p. Rapporti ISS COVID-19 n. 5/2020 (in Italian)

To stop the outbreak of SARS-CoV-2 virus, it is fundamental to guarantee a good standard for air quality to protect citizens' and workers' health. This report gives some recommendations to adopt both at home and at work in order to maintain a good level of air quality and contrast the risk of contagion by COVID-19.

Per informazioni su questo documento scrivere a: gaetano.settimo@iss.it

Citare questo documento come segue:

Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria *indoor*. *Indicazioni ad per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2*. Versione del 23 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/ 2020).

La responsabilità dei dati scientifici e tecnici è dei singoli autori, che dichiarano di non avere conflitti di interesse.

Redazione e grafica a cura del Servizio Comunicazione Scientifica

© Istituto Superiore di Sanità 2020
viale Regina Elena, 299 –00161 Roma



Indice

Acronimi	ii
Introduzione	1
Misure generali per gli ambienti domestici	3
Misure generali per gli ambienti lavorativi	5
Appendice	7

Acronimi

GdS-ISS Gruppo di Studio Nazionale Inquinamento *Indoor*

COV Composti Organici Volatili

PM *Particulate Matter* (materiale particolato sospeso)

Introduzione

Di fronte all'attuale situazione nazionale che ha comportato l'introduzione di provvedimenti di sanità pubblica (tra cui le misure di riduzione dei contatti e delle uscite) necessarie per prevenire e impedire la diffusione dell'epidemia da virus COVID-19, la qualità dell'aria *indoor* risulta fondamentale e assume una rilevante importanza nella protezione, tutela e prevenzione della salute dei cittadini e dei lavoratori.

Nei diversi edifici e ambienti in cui si svolgono una molteplicità di attività e funzioni (come le abitazioni, gli uffici, le strutture sanitarie, le farmacie, le parafarmacie, le banche, le poste, i supermercati, gli aeroporti, le stazioni e i mezzi di pubblici) è utile promuovere l'acquisizione di azioni, comportamenti e misure di prevenzione della salute che, in generale da sempre, rivestono un ruolo importante nel miglioramento della qualità dell'aria *indoor* e che, in relazione al contenimento del rischio di contagio da COVID-19, assumono un particolare significato e rilievo.

Nel presente documento vengono considerati due diversi tipi di ambienti *indoor*, e precisamente:

- *Ambienti domestici*
come le abitazioni in cui interagiscono quotidianamente esclusivamente i nuclei familiari, dove si è obbligati a passare la maggior parte della giornata e dove si svolgono attività lavorative e didattiche a distanza attraverso le tecnologie digitali;
- *Ambienti lavorativi progettati con standard dedicati agli specifici scopi*
come uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, aeroporti, stazioni e mezzi pubblici in cui interagiscono per le diverse esigenze i dipendenti, i pazienti, i visitatori temporanei, gli operatori di ditte esterne, i clienti, i fornitori e i viaggiatori.

Questo rapporto amplia e approfondisce le indicazioni pubblicate dall'ISS nel poster *Nuovo coronavirus Consigli per gli ambienti chiusi* disponibile nel sito ufficiale ISS tra le infografiche della sezione Nuovo coronavirus (<http://www.iss.it/infografiche>) che si è avvalso dell'esperienza del Gruppo di Studio Nazionale (GdS) Inquinamento *Indoor* dell'ISS. Si riporta il poster in appendice al documento.

Il GdS-ISS ha pubblicato una serie di documenti di riferimento, al fine di consentire e attuare azioni armonizzate a livello nazionale per ridurre l'esposizione e gli effetti sulla salute, per migliorare i comportamenti, la sensibilizzazione culturale, la consapevolezza e la conoscenza (riconoscendo e riducendo i rischi) di uno dei temi di grande attualità e priorità per il nostro Paese. Di seguito si riporta l'elenco:

- *Rapporti ISTISAN 13/4*
Strategie di monitoraggio dei Composti Organici Volatili (COV) in ambiente *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 13/37*
Strategie di monitoraggio dell'inquinamento di origine biologica dell'aria in ambiente *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 13/39*
Workshop. Problematiche relative all'inquinamento *indoor*: attuale situazione in Italia. Istituto Superiore di Sanità. Roma, 25 giugno 2012. Atti;
- *Rapporti ISTISAN 15/4*
Workshop. La qualità dell'aria *indoor*: attuale situazione nazionale e comunitaria. L'esperienza del Gruppo di Studio Nazionale Inquinamento *Indoor*. Istituto Superiore di Sanità. Roma, 28 maggio 2014. Atti;

- *Rapporti ISTISAN 15/5*
Strategie di monitoraggio per determinare la concentrazione di fibre di amianto e fibre artificiali vetrose aerodisperse in ambiente *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 15/25*
Parametri microclimatici e inquinamento *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 16/15*
Presenza di CO₂ e H₂S in ambienti *indoor*: conoscenze attuali e letteratura scientifica in materia;
- *Rapporti ISTISAN 16/16*
Strategie di monitoraggio del materiale particolato PM₁₀ e PM_{2,5} in ambiente *indoor*: caratterizzazione dei microinquinanti organici e inorganici;
- *Rapporti ISTISAN 19/17*
Qualità dell'aria *indoor* negli ambienti sanitari: strategie di monitoraggio degli inquinanti chimici e biologici;
- *Rapporti ISTISAN 20/3*
Qualità dell'aria *indoor* negli ambienti scolastici: strategie di monitoraggio degli inquinanti chimici e biologici;
- *Opuscolo divulgativo*
"L'aria nella nostra casa".

Misure generali per gli ambienti domestici

Le abitazioni rappresentano gli ambienti in cui quasi esclusivamente le famiglie trascorrono più tempo durante la giornata (e questo è ancora più vero per le fasce di popolazione vulnerabile, come i neonati, i bambini, le donne in gravidanza, gli anziani, e i malati).

Man mano che si passa più tempo nella nostra abitazione ci si rende conto come la qualità dell'aria che respiriamo (generalmente indicata con il termine inglese *indoor air*) svolga direttamente o indirettamente un ruolo di primo piano nella prevenzione e protezione della salute della nostra famiglia, rappresentando uno dei principali determinanti. All'interno delle nostre abitazioni anche gli inquinanti possono concentrarsi.

Nello specifico, sul piano operativo di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali su base giornaliera da mettere in atto nella nostra abitazione per limitare l'inquinamento *indoor* e contrastare l'epidemia di COVID-19 quali:

- Garantire, durante questo periodo, un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti domestici, aprendo le finestre con maggiore frequenza in considerazione del fatto che alcuni ambienti sono diventati postazioni di lavoro. L'ingresso dell'aria esterna opera una sostituzione/diluizione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. i COV, PM₁₀) e la CO₂ presenti nella nostra abitazione. In generale, meno ricambi dell'aria si fanno nelle stanze/ambienti più si favorisce l'esposizione agli inquinanti *indoor* e al possibile contagio tra le persone da COVID-19.
- Aprire le finestre più distanti dalle strade trafficate (anche in questo momento in cui il livello del traffico è molto basso) e durante i periodi più tranquilli (nel caso in cui l'abitazione si trova in un quartiere trafficato). Evitare di aprire le finestre durante le ore di punta del traffico (che variano da quartiere a quartiere) o di lasciarle aperte tutta la notte. L'apertura deve essere ottimizzata in funzione delle attività svolte nella stanza/ambiente per evitare condizioni di disagio/*discomfort* (correnti d'aria o freddo).

Questo perché nelle abitazioni scarsamente ventilate vengono riportati spesso sintomi che vanno dal semplice *discomfort* al disagio, al mal di testa, irritazioni degli occhi, gola, affaticamento delle vie respiratorie, asma, allergie, cardiocircolatori, riduzione delle prestazioni cognitive, produttività.

Nel caso in cui l'abitazione è dotata di impianto centralizzato di riscaldamento (es. termosifoni dotati di apposite valvole di regolazione della temperatura a seconda della stanza/ambiente e delle condizioni meteo esterna):

- evitare l'aria troppo secca;
- non dimenticare di umidificare l'aria con gli appositi contenitori in ceramica o altro materiale (le nostre mucose nasali se secche per umidità molto bassa non svolgono correttamente il loro ruolo di barriera/difesa).

Nel caso in cui l'abitazione è dotata di impianto di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, *fancoil* o termoconvettori) dove l'aria che viene movimentata è sempre la stessa (ricircola sempre la medesima aria):

- Pulire regolarmente i filtri dell'aria di ricircolo in dotazione all'impianto per mantenere livelli di filtrazione adeguati con acqua e sapone e asciugare bene. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri. Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non respirare sostanze inquinanti (es. COV), una volta che sarà di nuovo in funzione. Anche in queste abitazioni è importante aprire regolarmente le finestre per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti accumulati nell'aria ricircolata continuamente nella stanza/ambiente.
- Pulire le prese e le griglie di ventilazione con un panno in microfibra inumidito con acqua e sapone neutro, oppure con alcool etilico al 75% asciugando subito dopo.

Prima di utilizzare qualsiasi prodotto ricordati di leggere attentamente le etichette, le istruzioni d'uso. Rispettare assolutamente le quantità raccomandate dai produttori e utilizzare il tappo dosatore presente su tutte le confezioni dei prodotti (vedi anche i simboli di pericolo sulle etichette). L'uso eccessivo può causare l'irritazione delle vie respiratorie rendendoci più vulnerabili ai batteri e virus. Scegliere se è possibile prodotti senza profumazione/fragranze e senza allergeni. Ricorda che il pulito non ha odore. Le profumazioni emesse contengono COV che degradano l'aria che respiri.

Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti di ipoclorito di sodio, come la candeggina, con ammoniaca o altre sostanze acide, ad esempio aceto da cucina, oppure ammoniaca con anticalcare/disincrostanti utilizzati per pulire i servizi igienici/gabinetti. Tutti i prodotti vanno usati con estrema cautela, indossando sempre i guanti.

Per le pulizie quotidiane delle abitazioni, una particolare attenzione deve essere posta alle superfici più toccate frequentemente (es. porte, maniglie delle porte, finestre, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, telefoni cellulari, tastiera, telecomandi e stampanti). Utilizzare panni in microfibra inumiditi con acqua e sapone e strizzati, e/o con alcol etilico 75% o con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici più frequentemente toccate (es. come la candeggina che può essere acquistata nei supermercati al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutte le altre superfici da pulire, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente.

In tutti i casi:

- Eseguire le pulizie con guanti.
- Evitare di creare schizzi e spruzzi durante la pulizia.
- Quando i materiali o gli arredi non possono essere lavati (es. tappeti, moquette e materassi), utilizzare per la pulizia elettrodomestici a vapore, facendo attenzione durante l'utilizzo dell'elettrodomestico al getto in uscita dal sistema a vapore.
- Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti tossici (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Assicurarsi che tutti i prodotti di pulizia siano tenuti fuori dalla portata dei bambini, dei ragazzi e degli animali da compagnia. Conservare tutti i prodotti in un luogo sicuro.
- Evitare o limitare l'utilizzo di bastoncini d'incenso, olii essenziali, diffusori, e altre profumazioni spray, in quanto contengono sostanze chimiche inquinanti (COV e materiale particolato). Infatti nonostante i loro buoni odori aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria.

Misure generali per gli ambienti lavorativi

La qualità dell'aria *indoor* negli ambienti lavorativi, indipendentemente dagli effetti sulla salute, ha un'importante influenza sulle prestazioni (es. aumento/perdita della produttività, della concentrazione, dei tempi di reazione, sul livello di motivazione e soddisfazione, sulle competenze professionali, sulla riduzione delle giornate di non presenza, sullo stress, sull'aumento dei costi sanitari e di assistenza a carico del lavoratore, del Servizio Sanitario Nazionale, ecc.) e sul benessere fisico e mentale dei lavoratori.

Pertanto, risulta fondamentale considerare i rapporti strettissimi che intercorrono tra:

- le attività;
- le mansioni (molto diverse) e i comportamenti dei lavoratori,
- la corretta applicazione delle procedure organizzative-gestionali dei processi funzionali che guidano il complesso percorso di erogazione delle attività,
- le caratteristiche e la qualità della struttura edilizia,
- la presenza e l'utilizzo di impianti tecnologici (es. Ventilazione Meccanica Controllata, VCM),
- la presenza di addetti/operatori professionali di ditte esterne (es. pulizia, manutenzione, fornitori, ecc.), le attività di pulizia e sanificazione ordinarie e straordinarie, le manutenzioni,

e le procedure di gestione organica delle molteplici attività di prevenzione messe in atto e condivise all'interno degli edifici/ambienti nel contesto dell'epidemia di COVID-19 (es. le precauzioni standard: disporre le dotazioni dei diversi DPI; mantenere la distanza di almeno 1 metro; tossire e starnutire coprendo naso e bocca, usando fazzoletti o nella piega del gomito; lavare le mani con acqua e sapone o con gel idroalcolico). Trattasi di fattori che contribuiscono in modo significativo sulla qualità dell'aria *indoor*, sullo stato di salute e sulla soddisfazione di tutto il personale (dipendente e non) che a vario titolo frequenta l'edificio/ambienti.

Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto su base giornaliera nel contesto dell'epidemia di COVID-19 per il mantenimento di una buona qualità dell'aria *indoor* negli ambienti di lavoro, quali:

- Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna opera una sostituzione/diluizione delle concentrazioni degli inquinanti specifici e della CO₂ presenti negli ambienti lavorativi. In generale, meno ricambi dell'aria si fanno nelle stanze/ambienti più si favorisce l'esposizione agli inquinanti *indoor* e al possibile contagio dei lavoratori al COVID-19. Il ricambio dell'aria deve tener conto dell'attività svolta dal personale, dei livelli di concentrazione degli inquinanti, della CO₂ e dei livelli di esposizione negli ambienti (durata della permanenza negli ambienti di lavoro). Evitare condizioni di forte disagio/*discomfort* (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) del personale nella stanza/ambiente di lavoro.
- Aprire le finestre più distanti dalle strade trafficate (anche se in questo periodo è molto diminuito) e durante i periodi più tranquilli (nel caso in cui l'edificio o i locali si trovino in un quartiere trafficato). Evitare di aprire le finestre/porte durante le ore di punta del traffico (che variano da quartiere a quartiere) o di lasciarle aperte tutta la notte.
- Per gli edifici dotati di impianti di ventilazione VCM, mantenere attivi gli impianti 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Per aumentare il livello di protezione deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare eventuale trasporto del virus nell'aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria. Questa possibilità deve essere presa dal responsabile della struttura in accordo con il datore di lavoro.

- Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. registro conduzione, tempi di scadenza manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, perdite di carico, ecc.). Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.) al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso sostituirlo/i con un pacco/i filtranti più efficienti (UNI EN ISO 16890:2017: F7-F9).
- Per gli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, *fancoil*, o termoconvettori), tenere spenti gli impianti per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV-2 in aria. Se non è possibile tenerli spenti pulire settimanalmente i filtri dell'aria di ricircolo in dotazione all'impianto per mantenere livelli di filtrazione adeguati con acqua e sapone e asciugare bene. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri. Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non respirare sostanze inquinanti (es. COV) una volta che sarà di nuovo in funzione. In questi ambienti/stanze vanno aperti i balconi e le finestre per aumentare la diluizione degli inquinanti e la CO₂ presenti nell'aria ricircolata continuamente dall'impianto. Pulire le prese e le griglie di ventilazione con un panno acqua e sapone neutro, oppure con alcol etilico al 75% asciugando subito dopo.
- Garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti. In tali ambienti deve essere garantita la sanificazione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una la pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori automatici con appositi detergenti/sanificanti in funzione dei materiali dei distributori.
- Gli addetti/operatori professionali che effettuano le attività di pulizie quotidiane degli ambienti e/o luoghi (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura polvere, lavaggio, disinfezione, sanificazione, ecc.) spesso personale di ditte esterne, devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le dotazioni DPI, le modalità (es. facendo riferimento alle disposizioni presenti nel documento operativo elaborato per ciascun ambiente, integrato con gli ultimi provvedimenti del Governo DPCM dell'11 e del 14 marzo).
- Le pulizie quotidiane degli ambienti/aree devono riguardare le superfici più toccate (es. porte, maniglie delle porte, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti). Utilizzare un panno in microfibra inumidito e strizzato con acqua e sapone e/o con alcool etilico 75% o con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici più frequentemente toccate (es. come la candeggina che può essere acquistata nei supermercati al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (disinfezione e sanificazione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.
- Nel caso in cui vi è stata la presenza di una persona con COVID-19 all'interno dell'edificio, procedere alla pulizia e alla sanificazione della stanza/area secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute (pulizia con acqua e sapone e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% e con alcool etilico 70% per superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio).
- Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti tossici (vedi simboli di pericolo sulle etichette). Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto nonostante i loro buoni odori aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria.

nuovo coronavirus

Consigli per gli ambienti chiusi

Ricambio dell'aria

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
- Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte
- Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.

Pulizia

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
- Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

Impianti di ventilazione

A casa

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

Negli uffici e nei luoghi pubblici

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO₂).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.

A cura del Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus"
Fonte ISS • 12 marzo 2020

Rapporti ISS COVID-19

1. Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni.
Indicazioni ad interim per l'effettuazione dell'isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell'attuale contesto COVID-19. Versione del 7 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 1/2020)
2. Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni.
Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-COV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da covid-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-COV-2. Versione del 14 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 2/2020)
3. Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Gestione dei Rifiuti.
Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-COV-2. Versione del 14 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n.3/2020)
4. Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni.
Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 in strutture residenziali sociosanitarie. Versione del 16 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 4/2020)
5. Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria *indoor*.
Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 23 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/2020).

In preparazione

- Indicazioni *ad interim* per un appropriato supporto delle persone nello spettro autistico nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2.
- Procedura per l'esecuzione di riscontri diagnostici in pazienti deceduti con infezione da SARS-CoV-2.